

28 Aug 1609  
/ R<sup>mo</sup> Padre, quello che V.P.R<sup>ma</sup> mi domanda, è notorio, et molto mi maraviglio, che ci sia che ne dubiti, q<sup>sto</sup> posso dirgli, che la resolutione che N.S<sup>re</sup> prese nell'ult<sup>a</sup> congreg<sup>e</sup>, a me et forse a tutti fu nuova et inaspettata. perche fin a quel giorno non si trattava di altro, che di diverse forme di definitioni, delle q<sup>ali</sup> io ne viddi molte, et le piu in favore della Compag<sup>a</sup>. et so che il P. Bastida et altri de nostris facevano istanza per la difinitione, parendogli che nel punto principale non havessero causa di temere. Non hò mai saputo, che la Comp<sup>a</sup> habbia messo per mezo il re di Francia o altri principi per impedire la definitione. con che mi raccomando alle sue s<sup>te</sup> orationi.

di V.P.R<sup>ma</sup> servo in X<sup>o</sup> aff<sup>mo</sup>  
Roberto Card. Bellarmino.

15 Cf. lettera preced. (863)